

Il contesto

Secondo ISTAT le **famiglie in povertà assoluta in Italia** sono più di 2,2 milioni (2.217.000) corrispondenti a quasi 6 milioni di persone (5.693.800), l'8,4% di tutte le famiglie. La situazione è rimasta stabile nell'ultimo anno: nonostante ci sia stata una ripresa sul lato dell'occupazione, l'inflazione ha fermato il potenziale effetto benefico che ciò poteva avere.

Anche nel **Nord-Est** si registrano 413.000 famiglie povere (+5.000 in un anno) corrispondenti a quasi un milione di persone (990.000).

Si conferma un trend consolidato negli ultimi due decenni: **al diminuire dell'età, cresce l'incidenza della povertà assoluta**: in Italia un minore su 7 è in povertà assoluta (il 12,9% dei minori al Nord). Sono più spesso in povertà assoluta le famiglie numerose, le famiglie di stranieri e le famiglie in cui la persona di riferimento sta cercando lavoro, mentre all'aumentare del titolo di studio diminuisce la possibilità di trovarsi in povertà assoluta.¹

Rispetto a **Verona**, dalle dichiarazioni dei redditi risulta che il **23%** dei contribuenti ha un reddito IRPEF basso, sotto i 10.000€.

Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite

Nel frattempo cresce in provincia di Verona l'**indice di vecchiaia**, cioè il rapporto tra la popolazione da 65 anni in su e la popolazione 0-14 anni, in percentuale. A inizio 2024 questo dato (al momento provvisorio) per la provincia di Verona è di **181,2**: ciò significa che per ogni bambino tra 0 e 14 anni, ci sono quasi due ultra65enni (1,8). Rispetto al 2023, quando il dato era del 174,6, si registra un peggioramento di quasi 7 punti. Per il Comune di Verona questo indice è a 223 punti e nel Grafico 1 è possibile vedere il dettaglio per comune: in blu sono indicati i comuni con un indice oltre 207,4. Questo indice nei prossimi anni è destinato a peggiorare, perché in questo momento storico stanno entrando nella fascia degli ultra65enni i nati della generazione dei boomers: ora in particolare stanno entrando i nati nell'anno 1959 (e poi a seguire i successivi: l'anno di picco dei nati fu il 1964), anni del cosiddetto **boom delle nascite**.

A Verona e provincia, su 927.231 abitanti a inizio 2024 (dati provvisori), gli ultrasessantacinquenni

Indice di vecchiaia a livello territoriale

Nei comuni di Verona e provincia (2024)

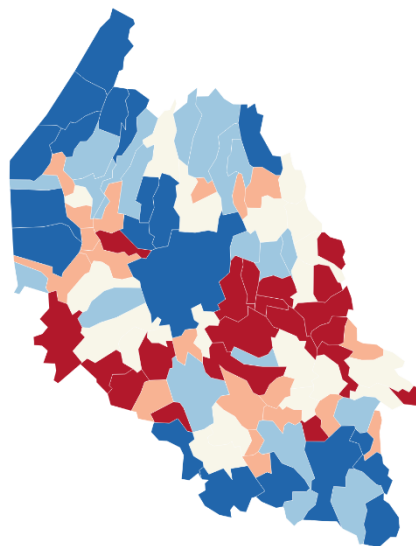
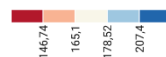


Grafico 1- versione navigabile
https://www.datawrapper.de/_/s9u5C/

¹ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-poverta-in-italia-anno-2023>.

sono 215.186, il 23,2% della popolazione. Il 56% di questi anziani sono donne, che diventano sempre più preponderanti con l'aumento dell'età a causa della loro maggiore longevità.

Questa popolazione è in continuo aumento in proporzione sul resto della popolazione, così come quella degli ultra75enni, che sono il 12,2% dei veronesi.

Vediamo di seguito invece il netto **calo delle nascite odierno**. Si noti nel Grafico 1 che in 10 anni si sono persi circa 2.000 nati all'anno (-24%). A ciò contribuiscono due fattori: da un lato la diversa propensione ad avere figli da parte delle generazioni in età fertile, che tendono a procrastinare nel tempo questa scelta e ad avere meno figli in generale, dall'altro il fatto che le donne in età fertile in Italia sono un numero molto più basso, perché la loro generazione è meno numerosa di quelle precedenti (si pensi a titolo di esempio che nel 1964 in Italia nascevano oltre un milione di bambini, fino alla metà degli anni Settanta i nati si sono mantenuti sopra le 800mila unità, mentre nel 1995 le nascite ammontavano a 526 mila unità).

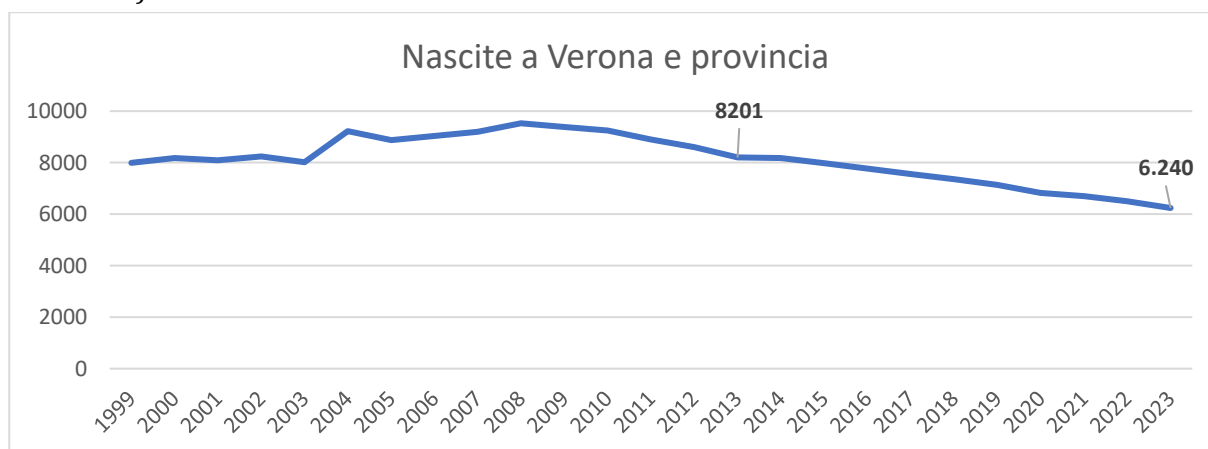


Grafico 2 – numero di nati a Verona e provincia (1999-2023), dati ISTAT.

Le persone accompagnate da Caritas

I numeri dell'azione dei centri di ascolto territoriali della Diocesi di Verona

Secondo Caritas Italiana **“la povertà oggi è ai massimi storici ed è da intendersi come fenomeno strutturale del Paese**. Le stime preliminari dell'Istat rilasciate lo scorso marzo, e riferite all'anno 2023, attestano che il 9,8% della popolazione, **un residente su dieci, vive in uno stato di povertà assoluta.**”

Sempre secondo Caritas Italiana, un fattore “che accomuna la gran parte degli assistiti è la **fragilità occupazionale**, che si esprime per lo più in condizioni di disoccupazione (48,1%) e di “lavoro povero” (23%). Non è solo dunque la mancanza di un lavoro che spinge a chiedere aiuto: di fatto **quasi un beneficiario su quattro è un lavoratore povero.**”²

Nel 2023 le persone incontrate da Caritas in tutta Italia sono state 269.689. “Quasi 270mila “volti” che possono essere assimilati ad altrettanti nuclei, visto che la presa in carico risponde sempre ad esigenze di tipo familiare.” Rispetto al 2022 gli assistiti sono aumentati del 5,4% e **rispetto al periodo pre-pandemia le persone supportate sono aumentate del 40,7%**.³

² I virgolettati provengono da <https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/06/2024-Sintesi-Report-statistico-Caritas-Italiana.pdf>.

³ Vedi sopra.

Nel Triveneto nel 2023 i servizi Caritas hanno ascoltato 22.044 persone, principalmente maschi (56,2%) e per i due terzi stranieri.

A Verona nel 2023 sono state ascoltate 3.289 persone da 46 centri di ascolto Caritas (quelli che raccolgono i dati informatizzati), si tratta **prevalentemente di donne** (60,8%), sposate (57,3%) e straniere (62,1%). Un terzo vive in città (1.079) e due terzi in provincia (2.210). Sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+3,7%).

1 persona su 7 ha contattato i servizi Caritas diocesani, le restanti persone si sono rivolte a quelli zonali o parrocchiali. **Il titolo di studio prevalente è la licenza media** (45,7%), seguita dal diploma di maturità (16,2%) e dalla licenza elementare (14,8%).

A Verona il **30,6% delle persone** che si rivolge ai servizi è **occupato**, il **3,3%** dichiara di lavorare in **nero** e il **9,0%** è **pensionato**. Questo aspetto è rilevante e desta preoccupazione poiché si tratta di persone con un **reddito insufficiente, che non permette di vivere dignitosamente** senza chiedere supporto esterno. Un altro 20,6% di persone si dichiara "casalinga", ma spesso fa parte di famiglie in cui altri membri lavorano. In sintesi, molte delle persone che si rivolgono a Caritas lavorano o hanno un reddito all'interno della famiglia, ma questo non gli consente di "arrivare alla fine del mese". Il restante **25,9%** delle persone ascoltate è **disoccupato**, una percentuale molto più bassa rispetto al dato del triveneto (44,9%) e nazionale (48,1%).

Il 95,2% delle persone ha un alloggio, prevalentemente in affitto, da privato (56,8%) o da ente pubblico (18,0%). Il restante **4,8%** è **senza dimora**. **Un terzo** delle persone che hanno contattato Caritas nel 2023 lo facevano per la prima volta, i cosiddetti "**nuovi poveri**", circa **la metà** è accompagnata da Caritas per un periodo che va **da 1 a 4 anni**, e il rimanente **15,4%** è **supportato da almeno 5 anni** (si noti che l'arco temporale lungo non sempre denota situazioni di natura cronica, perché il supporto può essere stato intermittente e non continuativo).

Tra le problematiche rilevate, **la povertà economica è chiaramente prevalente (63,8%)**, ma meno frequente che a livello nazionale (78,8%). Seguono problemi legati all'**occupazione (29,7%)** e all'**alloggio (12,6%)**. Anche rispetto all'emergenza abitativa la percentuale rilevata è nettamente inferiore a quella regionale 33,8% e nazionale 22,7%.

Le famiglie veronesi aiutate dalla Rete Caritas presentano in proporzione **valori ISEE lievemente più alti** rispetto al dato nazionale (vedasi Grafico 3).

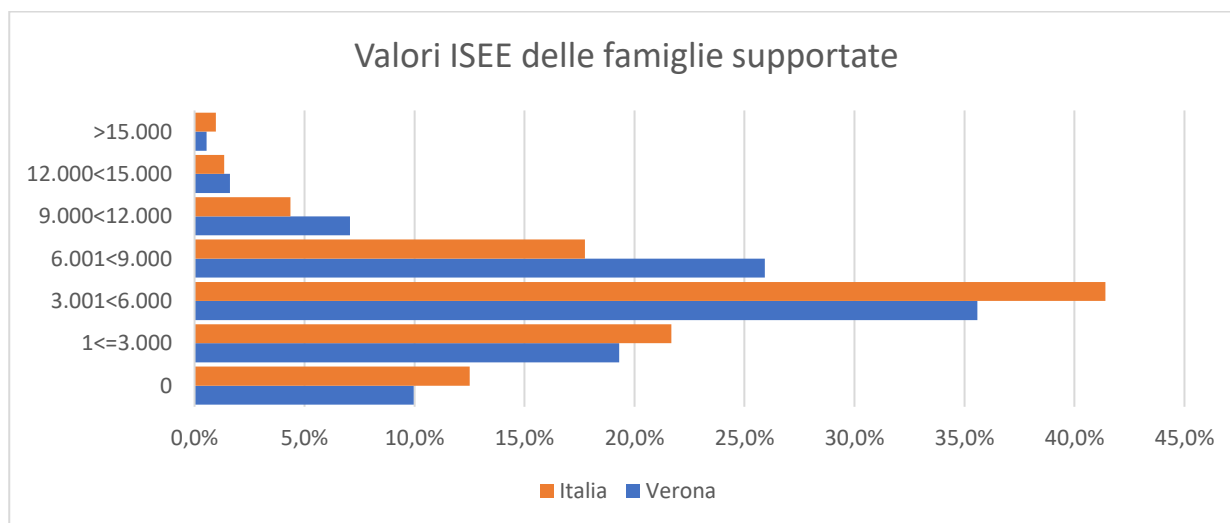


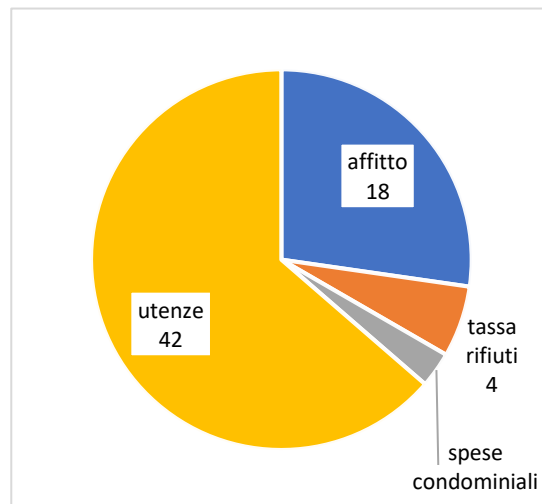
Grafico 3 – valori dell'indicatore ISEE delle famiglie supportate da Caritas, a Verona e a livello nazionale. Fonte: gestionale Ospoweb.

Nelle sezioni che seguono presentiamo un'analisi di alcuni specifici strumenti utilizzati dalla Rete Caritas veronese: il Fondo Abitare, il Fondo AGSM-AIM, il Fondo educare "Occhio al futuro" e l'Emporio della Solidarietà.

Fondo Abitare

Nel **2024** attraverso il Fondo Abitare sono state **sostenute 66 famiglie** con un **contributo medio di 385€** per diverse tipologie di necessità legate alla casa (Grafico 4).

I Centri d'ascolto coinvolti sono stati: Borgo Venezia, Casette di Legnago, Diocesano, Isola della Scala, Legnago, Porto di Legnago, Porto San Pancrazio (Verona), S. Pietro in Cariano, Verona (Parrocchia San Nazaro), Colà e Villa Bartolomea.



Fondo AGSM - AIM (settembre 2022 - agosto 2024)

Da un **protocollo d'intesa tra Caritas e AGSM-AIM** nasce un Fondo dedicato a sostegno di famiglie che faticano a pagare le utenze; ad oggi sono state **supportate 73 famiglie** che comprendono complessivamente **95 minori**. Si tratta prevalentemente di famiglie con figli, anche monogenitoriali, ma sono state sostenute anche persone sole, anziane o con disagi. La maggior parte delle famiglie è composta da "lavoratori poveri" o da persone alla ricerca di lavoro.

Questo fondo ha permesso a questi nuclei di affrontare il rincaro energetico e la forte inflazione degli ultimi anni, che hanno compromesso la loro capacità di far fronte a spese ineludibili come le utenze.

L'importo medio erogato è stato di **538€** (Grafico 5).

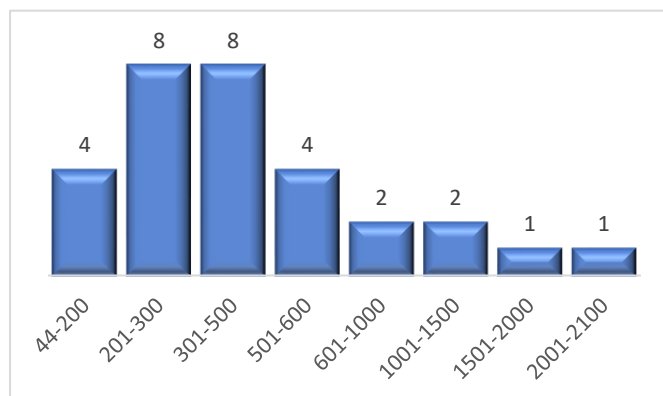


Grafico 5 - Le famiglie sono raggruppate per range di importo economico ricevuto, in euro.

Su ogni colonna è indicato il numero di famiglie che hanno percepito quell'importo.

Fondo Educare - campagna Occhio al futuro

Attraverso questo fondo è stato possibile **permettere ai bambini e alle famiglie, che accompagna la Rete Caritas, di accedere gratuitamente ad opportunità educative, sportive, culturali, formative (doposcuola, calcio, danza, musica, canto, judo, centri estivi, scuola guida, etc.).** La lettura dei

bisogni e degli interventi ha permesso di implementare un **osservatorio condiviso della povertà educativa** (Caritas, scuola, Servizi sociali, associazioni sportive, artistiche, etc.) e ad innalzare la consapevolezza rispetto all'urgenza di rispondere alle fragilità minorili in modo quanto più possibile tempestivo; tenendo presente che bisogna mettere in rete tutti coloro che a vario titolo si occupano dei ragazzi (famiglie, scuole, servizi, sociali, associazioni varie) ed esplorare spazi di confine.

Questa misura di sostegno Caritas ha permesso di erogare **doti educative individuali e collettive per oltre 90.000 euro nel 2024** attraverso 31 centri di ascolto, Officine ed Empori della Solidarietà. Gli interventi sono stati **1.083**, per un importo medio di **84,27€**, a beneficio di **1.022 bambini e bambine**. La maggior parte delle famiglie beneficiarie è formata da **4 o 5 persone, con 2 o 3 minori**, quindi si tratta di famiglie un po' più numerose della media. Son però frequenti anche i nuclei monogenitoriali.

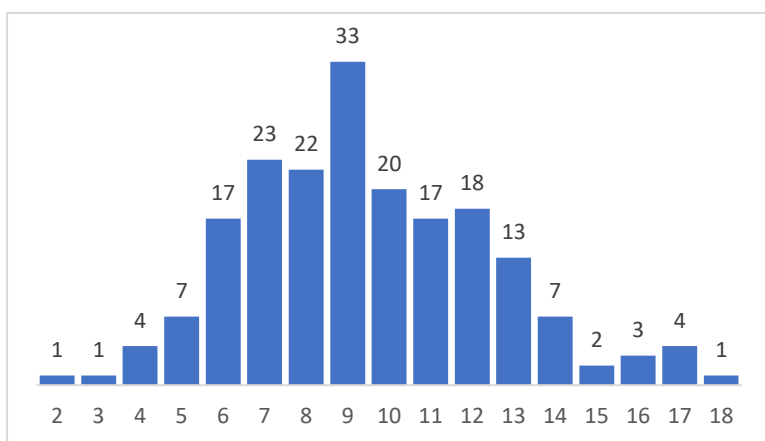
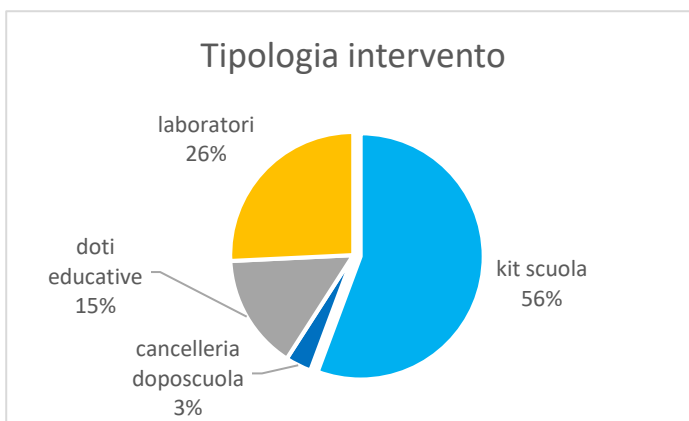


Grafico 6 - i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che hanno ricevuto budget educativi raggruppati per età (totale=193). Il numero totale è molto più basso di 1.022 in quanto spesso non è stata rilevata l'età del minore.

Gli interventi realizzati sono di quattro tipi:

- **laboratori artistici e culturali di Officina Futuro** (teatro, lettura, danza, etc.),
- **doti educative individuali** (quota di iscrizione ad attività sportive, educative, culturali),
- **kit di materiale scolastico** per i bambini e le bambine beneficiari degli Empori della solidarietà,
- **materiale didattico, educativo** per doposcuola organizzati da Empori della solidarietà (Grafico 7).



È in corso una **sperimentazione per l'attivazione di doti educative ad adulti**. Ne sono state avviate **24 in totale**: 1 per l'iscrizione ad un corso di scuola guida e 23 per l'iscrizione a corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana.

Nel 2023, inoltre, sono stati destinati **12.538€** all'acquisto di **libri**, prevalentemente per bambini e per ragazzi, con l'obiettivo di **allestire/ampliare gli spazi lettura di 4 Empori della solidarietà**. I libri sono stati selezionati accuratamente, in dialogo con professionisti (bibliotecari, insegnanti, librai indipendenti).

Sempre nella prospettiva di favorire la fruizione di prodotti e opportunità culturali, nel 2023 sono stati messi a disposizione delle famiglie accompagnate **biglietti gratuiti per teatro e cinema**.

Emporio della solidarietà

Per **contrastare la povertà alimentare** è stato utilizzato lo strumento dell'Emporio della Solidarietà. L'Emporio è un minimarket in cui le persone in povertà possono fare la spesa gratuitamente (7.000 quintali di alimenti distribuiti nel 2023), ma è anche **uno spazio di comunità**. Nel market viene garantito un paniere di **beni di prima necessità** che comprende non soltanto prodotti alimentari, ma anche **materiale scolastico, libri, accesso a laboratori** e budget educativi. Nella **Diocesi di Verona 13 sono** già operativi e **3 sono in apertura**. Le **persone in povertà supportate** attraverso questo progetto sono **6.883**.

Ehilapp!

Alcuni degli strumenti illustrati nelle precedenti sezioni sono mappati su **<https://info.ehilapp.it>**, un'app che nasce con l'obiettivo di **favorire l'accesso alle misure di sostegno/contrasto della povertà e alle opportunità culturali e ricreative gratuite**, esistenti a livello locale, regionale e nazionale. Nei primi 9 mesi del 2024 sono state promosse **2486 opportunità**, facilitando da un lato l'accesso all'informazione e dall'altro l'**esercizio dei diritti**.